Anno VII. TORINO, Mercoledì 17 DICEMBRE 1873 Num. 348.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franges, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 DICEMBRE 1873.

ITALIA

Roma. — S. A. R. il principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, guardia marina nello stato-maggiore generale della R. Marina, è con decreto R. 11 corrente nominato sottotenente di vascello nello stato-maggiore medesimo a decorrere dal 1° gennaio 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre reca:

1. **Leggi** (n. 1712), in data 14 dicembre, che autorizzano il governo del re a far pagare le spese ordinarie e straordinarie, sino all'approvazione dei respettivi bilanci definitivi per l'anno 1874, del ministero degli affari esteri e del ministero dell'interno, in conformità agli stati di prima previsione annessi ad esse.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta per il seguito della discussione del bilancio.

R. Museo industriale italiano. — La Direzione del Museo ha fatto distribuire a Vienna parecchi esemplari della pubblicazione fatta in occasione di quella Esposizione universale: *Il R. Museo industriale italiano*, 1873, ed un grande numero di circolari in quattro lingue, allo scopo di ottenere dagli espositori doni per questo Museo.

Il R. Commissariato italiano si è volonterosamente offerto a fare tutte le distribuzioni e gli uffici agli industriali, nonché a raccogliere i doni ed inviarli al Museo, offerta mantenuta da quel Commissariato con molto zelo. Perciò il commissario generale, conte E. Borromeo, e tutto il personale del Commissariato si resero altamente benemeriti di questo Museo e per conseguenza di questa città.

Ma la stessa importanza che fu riconosciuta in questi ultimi tempi ai musei artistici ed industriali nel promuovere i progressi delle industrie nazionali, per cui sono oggidì un bisogno dell'epoca, fece torto alle aspirazioni del Museo italiano. Scrivono da Vienna che gli espositori erano assediati dai rappresentanti di 30 musei industriali istituiti od istituendi.

Ne venne che alcuni si stancarono e le raccolte di oggetti messi a disposizione da altri andarono troppo suddivise. Con tutto ciò non resterà senza qualche vantaggio questo Museo.

Già ci sono annunciate collezioni di materie prime, non ancora possedute, italiane ed estere, collezioni ceramiche, bei marmi artificiali.

Il nobile esempio del Municipio di Torino che faceva dono al Museo di Kensington del suo album edilizio, per ottenere scambio di doni per questo Museo, fu seguito dal Municipio di Bologna, che regalò allo stesso scopo 33 fotografie dei più bei monumenti di quella città, ed il Direttore del Museo di Kensington ringraziando quello del Museo italiano, promise di inviare nella primavera, all'epoca del suo ritorno a Londra, un conveniente ricambio.

Da un industriale ungherese il sig. Nathan Scuck, si ebbe una collezione completa di bilancie di precisione, alcune di prezioso lavoro, una per i brillanti in argento della China; non che pesa-lettere e pesa-carte.

Dietro invito dello stesso sig. Scuck, il sig. Grünvald, russo, comperò tre abiti nazionali ungheresi di gran gala e ne fece pure dono al Museo.

Questi doni pervennero al Museo franchi altresì di spese di trasporto.

Il signor Scuck poi promette di raccogliere altre collezioni da industriali ungheresi, entrando egli, o come presidente effettivo, o come presidente onorario, o come membro, in tutte le Società industriali più importanti in Ungheria.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio poi scrive alla Direzione del Museo, che in ricambio della bellissima collezione di marmi e pietre da costruzione italiani, da lui ceduti al Museo ungherese, questo invierà al Museo italiano una ricca collezione di industrie domestiche ungheresi.

Altri doni si aspettano in ricambio di oggetti che la Direzione del Museo, con autorizzazione ministeriale, lasciò a tal uopo al Commissariato italiano a Vienna.

Per tal guisa, a fronte anche del grande numero di aspiranti, il Museo industriale italiano avrà tratto vantaggio anche dalla Esposizione di Vienna e sopratutto resta chiarita la simpatia di cui godeva l'Italia a quella Esposizione, e sopratutto nell'Ungheria.

Circolo degl'Impiegati di Torino. — Colla sera di domenica, 14 corrente dicembre, si apriva ai Torinesi e con splendido concerto solennemente si inaugurava il nuovo Circolo costituitosi tra noi, il quale dai suoi promotori prese il nome di *Circolo degli Impiegati*.

Sorto appena, già novera nelle sue file ben più di centoquaranta soci, quale numero va ognor più aumentando e sempre andrà, man mano che coll'estendersi della fama farà più universalmente note le sue belle prerogative. E in vero, presieduto da colui che già così onorevolmente siede Sindaco della nostra città, l'illustre conte Rignon, sorretto da così solerte ed oculata amministrazione, chi oserebbe a ragione contendergli uno dei più splendidi avvenire?

Noi visitammo quelle sale, c'intrattenemmo coi cortesi soci, discorremmo cogli onorevoli membri componenti la Direzione, che con quella gentilezza che li contraddistingue, ci furono larghi dei più minuti ragguagli, e in verità confessiamo che non sapremmo se meglio lodare, o la squisitezza di gusto per ciò che concerne e la bella disposizione e la distinta eleganza del tutto, o non piuttosto la finezza di tatto con cui si provvide alla sistemazione di ogni cosa che sia necessaria perchè una riunione di simil genere riesca sotto ogni rispetto proficevole a coloro che ne compongono il nucleo; benevisa e gradita a quanti la onorarono e, non dubitiamo, la omeravano del loro prezioso ed universalmente ambito concorso.

Il più sincero degli encomii alla benemerita Direzione, particolarmente coadiuvata dagli egregi vice-presidenti signori cavaliere Remigio Trincheri e Giuseppe Orti, e dai membri della medesima signori cav. Cretini e Pistone; quale Direzione, appieno conscia del proprio mandato, a nulla bada, e con vera abnegazione a tutto si sobbarca che si presenti di utile incremento a quella Società di cui è il capo.

Onore alla eletta di così egregi soci i quali col proprio operato ben seppero una volta di più addimostrarci qualmente con una ferma volontà di tutto in ultimo si riesca a trionfare, e quanta sia la verità di quel vecchio e benchè vecchio non mai abbastanza ricordato adagio che dice: *Colla concordia le cose piccole crescono, colla discordia rovinano le grandi.*

Mercè l'opera loro volonterosa il Circolo degl'Impiegati Torinese nacque, per così dire, adulto, e in grazia di questo loro lodevole perdurare noi gli preconizziamo vicinissimo il momento in cui si schiererà tra i primi di quelli che in simil genere già si costituirono in altre italiane città.

Un plauso ancora per il fine discernimento che li guidò nella scelta del loro presidente. Su più degno personaggio essa non poteva cadere e un contrassegno di sentito affetto a niuno meglio che all'egregio nostro Sindaco non poteva essere tributato.

Il valido concorso del sig. conte Rignon, nonchè quello di altri ragguardevoli personaggi che già fanno parte di detta Società, quali il prefetto di questa città commendatore Zoppi e il direttore del Museo industriale commendatore Codazza, costituiscono per tutti la più sicura arra del brillante avvenire che ad essa è oramai preparato.

Brevemente toccato della Società, poche parole ancora circa la serata musicale di domenica sera.

Presero parte al concerto, quali dilettanti di canto, la signorina L. Merlo ed i signori Negri, Avigdor, Ferrero ed altri; quali pianisti, la signora Annetta Ceresa ed il maestro Arditi; il cav. Bertuzzi pel violino, il sig. Beniamino pel flauto.

La scelta dei pezzi cadde sui migliori autori italiani e stranieri: Bellini, Donizetti, Gounod, Nicolai, Thalberg, Verdi, Ricci, De Giosa, ecc.

Delle signore e signori che sostennero la parte del canto non parlo; sarebbe oramai inutile ogni parola in proposito; voi tutti già li conoscete per quei valenti che sono.

La giovane damigella Ceresa si chiarì nella parte del pianoforte non semplice dilettante, ma provetta artista. Tutti gli encomi al sig. Arditi, che ne è il ben degno maestro.

Che dirò della signorina Merlo, del cav. Bertuzzi e del sig. Beniamino? Mi riparo dietro il gran manto della fama e lascio a lei che parli.

Terminato il concerto, s'impresero le danze, che animatissime si protrassero sino ad ora assai avanzata.

Le sale per ogni dove gremitissime d'invitati; il gentil sesso rappresentato in quella parte sua la più eletta che costituisce così brillante decoro della nostra città. Presenziavano la festa il conte Rignon, in qualità di presidente della Società; l'ill.mo sig. prefetto di Torino comm. Zoppi; il comm. Codazza, direttore del Museo industriale; e il generale della Guardia Nazionale, sig. Accossato; facevano gli onori della serata i vice-presidenti cav. Trincbero e Giuseppe Orti.

Insomma la riunione e il trattenimento riuscirono per ogni verso splendidissimi, e vado persuaso che i Torinesi, per quel tatto che li contraddistingue, sapranno tenerli in quel calcolo che per sè e per la Società che li hanno offerti bene si meritano.

Non saprei meglio chiudere questa mia breve rassegna che col fare di pubblica ragione come il Circolo degl'impiegati di Bologna abbia serata stante telegrafato a questo di Torino felicitandone, in occasione delle sue serate domenicali, la inaugurazione, e augurandogli un brillante avvenire. Il Circolo di Torino prontamente gli contraccambiò i suoi più sentiti ringraziamenti.

Società di mutuo soccorso *fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — L'Amministrazione della Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi, convocata straordinariamente per udire la relazione di un Comitato costituitosi in questi giorni allo scopo di far ottenere a questa Società un maggior numero di soci, prese in seduta dell'11 corrente le seguenti deliberazioni:

1° Di esprimere in nome della Società un encomio ed un voto di ringraziamento al suddetto Comitato, presieduto dal signor Fezzardi Oreste, per il nobile e filantropico scopo a cui fu costituito e per le numerose adesioni che, mercè sua, si ebbero alla Società;

2° Onde facilitare ai richiedenti l'ammessione nella Società, per quanto riguarda l'articolo 9 del vigente statuto sociale, si è disposto che il medico della Società, signor dottor Boetti, dal 15 a tutto il 30 corrente mese, riceva gli aspiranti al suo domicilio, in via Carnaia, n. 32, piano 1°, dalle 3 alle 5 pom. di ogni giorno non festivo, rilasciando le opportune attestazioni mediche. Contemporaneamente l'uffizio della Società, via della Palma, n. 12, rimarrà aperto dalle 9 antim. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. per ricevere i pagamenti;

3° Sulla petizione poi presentata dallo stesso Comitato per far ottenere un condono ai soci morosi si addivenne alle seguenti concessioni:

A tutti i soci morosi in istato di salute che in questi 15 giorni richiederanno di essere reintegrati pienamente nei loro diritti godendone l'anzianità, sarà loro condonata la tassa d'ammessione, la metà delle quote arretrate e ridotto il loro noviziato da 6 a 3 mesi.

I soci morosi che non intendessero riacquistare l'anzianità ma rientrare pure nel seno della Società saranno esonerati dal dritto di ammessione: in tutto il resto saranno calcolati quali soci nuovi ammessi.

Torino, 12 dicembre 1873.

Per l'Amministrazione
Il presidente A. BARBERIS.
Il segretario G. VANETTI.

Società di patrocinio degli spazzacamini. — Lista di sottoscrizioni da aggiungersi alle precedenti:

Garolini avv. Paolo	azioni 5	L. 5
Bottino avv. Giovanni	»	» 5
Fubini Colomba nata Malvano	»	» 5
Strada-Ardnini sig.a Agnese	»	» 5

Industrie cittadine. — Abbiam fatto di questi giorni una visita alla bella manifattura del sig. Costamagna Gioanni, stradale di Nizza, n. 50, e siamo rimasti gradevolmente sorpresi del grande sviluppo preso dalla medesima in questi ultimi tempi, tanto più trattandosi d'un'industria che può considerarsi come affatto nuova in paese.

I principali prodotti di questa manifattura sono destinati per le ferrovie dell'Alta Italia e Meridionali, e consistono in istoffa tessute con crine bianco di coda di cavallo e fibre vegetali di aloè, le quali poi si adoperano a foderare le carrozze di 1ª classe di dette ferrovie. È meraviglioso il modo con cui si dà a queste materie il vivo colore ed il lucido della seta, si da poter colla medesima gareggiare in bellezza, mentre le stoffe così composte presentano una solidità infinitamente maggiore, e costano meno d'assai.

Al signor Costamagna spetta innegabilmente il merito principale d'avere introdotto fra noi questo nuovo genere d'industria, sostenendone con lodevole abnegazione le dure prove d'impianto, ed i non lievi sacrifizi che sempre s'impongono a tutte le coraggiose iniziative.

Alla benemerita Direzione delle ferrovie dell'A. I. ed a quella delle Meridionali si deve pure non poca lode, per essere state le prime ad incoraggiare il Costamagna in questa sua impresa, inducendolo a perfezionare sempre più i suoi prodotti con abbondanti ordinazioni, e non tenendo alcun conto della concorrenza estera per far rifiorire le industrie paesane.

E, a dir vero, il Costamagna oramai si è messo in grado di non più temere alcuna concorrenza estera, chè i suoi damaschi tessuti, sia per la rara perfezione, sia per la modicità de' prezzi, possono sostenere e lottare vittoriosamente contro qualunque confronto. E di ciò possono fare ampia fede le molte medaglie dal medesimo guadagnatesi alle Esposizioni di Milano, di Torino, ed ultimamente ancora a quella mondiale di Vienna, nella quale i pregevolissimi prodotti della sua manifattura furono premiati con *tre medaglie al merito.*

In questi ultimi mesi, poi, ampliato di molto il suo stabilimento, egli ha pure aumentata ed estesa la varietà de' suoi generi di fabbricazione. Oltre alle stoffe sopradescritte, che, mutato il disegno ed il colore a volontà, possono pure servire per vetture ordinarie, mobili, ecc., i suoi innumerevoli telai Jaquard lavorano continuamente a tessere *tappeti* per camere, *guide* per corridoi e scale, *zerbini*, ecc., composti con corda di *sparto*, *aloè*, cocco ed altre fibre vegetali, che, per la eleganza dei disegni e la grazia de' colori, imitano perfettamente le sete ed i velluti, mentre, come abbiam detto, presentano maggiore solidità e prezzi assai più moderati. Tempo fa questi prodotti s'importavano dalla Francia e dall'Inghilterra, e costavano quindi assai di più; ora il Costamagna, colle vaste e consolanti proporzioni prese dalla sua nuova fabbrica, sarà ben presto in grado, speriamo, di provvedere largamente a tutte le domande, senza che più si abbia da ricorrere all'estero.

Biglietti di visita e strenne. — Decisamente il signor Carlo Manfredi è un instancabile cercatore di novità, un gran tentatore per tutti i gusti e tutte le esigenze, in questi giorni di regali, di strenne e di biglietti di visita.

Col suo sistema Megand, egli fa capace di stamparvi istantaneamente, come per incanto, migliaia e migliaia di biglietti elegantissimi, svariatissimi, d'ogni genere; colorati, chiazzati, variegati, a contorni, ad angoli ripiegati, filettati d'oro, a ghirlande, ecc. ecc. Perfino su foglietti di legno, sottili come carta, vi dà il nome e cognome bravamente stampato a nitidi caratteri; e ciò per provarvi ch'egli si è veramente messo in grado di soddisfare ogni fantasia, ogni capriccio.

Quest'anno poi, chi farà capo dal Manfredi (via delle Finanze, 1 e 3) riceverà dal medesimo in regalo, senz'alcuna variazione nei prezzi, un'elegante scatola in cartoncino per mettervi dentro i biglietti, ed un grazioso almanacco.

Quanto alle strenne, i suoi magazzeni rigurgitano di novità curiosissime, di mille e mille cosette piacevolissime, tali da inuzzolir le voglie non solo ai bambini, ma anche agli adulti. Oltre a quanto di meglio si fabbrica in paese, là si trovano pure raccolte le più belle e più recenti invenzioni importate dalla Germania e da Parigi, e non si prova che un solo imbarazzo, quello della scelta.

Elettro-vigile Lanzillo. — Abbiamo a far cenno di un trovato utilissimo altrettanto che semplice del sig. Vincenzo Lanzillo, mercè il quale gli uffizi di Città e di Sicurezza Pubblica sarebbero telegraficamente avvertiti di qualsiasi incominciamento d'incendio o tentativo di furto.

Il bello si è che, mediante il congegno del Lanzillo, è il ladro stesso che entrando per la porta assicurata o ponendo mano sul mobile guarentito avverte automaticamente l'ufficio di Sicurezza Pubblica, come del pari si è il cominciamento dell'incendio, cioè l'elevarsi della temperatura ad un grado straordinario, che fa pervenire il dispaccio automatico all'ufficio de' pompieri.

Sappiamo che ieri l'altro ebbero luogo alla presenza di moltissimi invitati gli esperimenti sì nell'uno che nell'altro senso, e ci si riferisce siano riusciti con piena soddisfazione di tutti.

Sappiamo anzi che il sistema del sig. Lanzillo già trova applicazione nelle città di Lione e di Ginevra. Sia adunque lode all'egregio inventore cui per parte nostra auguriamo le più prospere sorti pure in patria.

Riscaldamento di appartamenti col gas. — Causvesio Giovanni, esercente il caffè in Galleria Natta, ha testè introdotto dall'Inghilterra e dalla Francia una svariatissima collezione di stufe, caloriferi, e franklini eleganti ed insieme economici, alimentati unicamente dal gaz-luce; ve ne ha di quelli ove il gas introducendosi in ingegnosi orifizi, risplende e riscalda ad un tempo; ve ne ha degli altri ove il gas accende una quantità di minerale che pare carbone coke, ma che tale non è, perchè non si consuma e permette una pulizia inappuntabile. Il prezzo di questi nuovi apparecchi è molto discreto, e a Torino, ove il gas si ha a buon mercato, presentano un'economia incontestata: chi vuole convincersi meglio, non ha che portarsi al caffè Causvesio e ne vedrà alcuni di questi in esercizio.

Giuoco del Lotto. — Ci si scrive:

« Per ottenere un maggiore introito da questo deplorevole provento e per impedire il giuoco clandestino, il Governo ha levato il precedente *minimum* della giuocata; ma non ha osservato che a nulla avrebbe approdato codesto, ed anzi si sarebbe convertito insieme in danno maggiore dell'erario, e in favoreggiamento dell'ampliazione del vizio.

« La tassa che si fa pagare sulle vincite spinge i giuocatori verso i tenitori clandestini,

---

(37) (Vedi n. 347)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Cessò soltanto di tenerlo di mira quando lo vide seduto, e si diresse allora verso di lui, ma sempre colla più grande circospezione.

— Chi dunque sarà contento, eh? chiese John volgendosi verso il poliziotto.

— Il signor Walker, nostro luogotenente, rispose Kuyunko.

— Egli! sclamò John con gioia così ben simulata che il nero, quantunque astutissimo, ne fu sconcertato. Ebbene, se egli è qui non ho nulla a temere, mio giovinotto, poichè m'ha scritto che aveva una lettera di grazia per me. Sulla mia parola, caro amico, tale notizia vale una pipa di tabacco.

— Del tabacco! ne avete? chiese avidamente Kuyunko senza però arrischiarsi troppo vicino al suo prigioniero, giudicando partito più prudente il rimanere ad una rispettosa distanza e tener sempre tra le mani pronto a sparare il fucile.

— Sicuramente; ho del tabacco, disse il ladro ridendo; l'intendente me ne ha portato una libbra. Ne volete?

Il nero esitò un istante prima di rispondere; ma la sua coscienza non era tanto scrupolosa da suggerirgli un rifiuto. Quanto poteva avere dal prigioniero era tanto di guadagnato per sè, senza che perciò corresse pericolo di lasciarselo fuggire.

— Sì che ne voglio, diss'egli; ma allora John andrà con Kuyunko dal luogotenente Walker; questi è un'eccellente persona e non nuocerà a John.

— Si conosco la bontà del suo carattere, pensò John rovistandosi le tasche per cercarvi il tabacco, e soggiunse ad alta voce con grande calma ed un'apparente indifferenza: — certamente, mio giovinotto, col maggior piacere; sarò maledettamente contento di rivedere il vostro luogotenente. Ma dove se n'è andato il mio tabacco? Siete solo qui?

— Perfettamente solo, s'affrettò a rispondere Kuyunko sorridendo; poichè egli era orgoglioso d'essere stato tanto astuto da impadronirsi del brigante, senza il soccorso d'alcuna persona. Tutti gli altri sono alla fattoria.

— Ah! credo averlo messo colà nel cespuglio il tabacco, appunto dietro di voi. Guardatevi, Kuyunko, ci camminate sopra.

Kuyunko guardò attentamente nel posto indicatogli, senza però volgere la schiena a John: solo allorchè vide che il ladro continuava a rimanersi adraiato a terra, appoggiato al gomito, volse il capo per guardare ove stava il tabacco. Fu l'affare d'un istante, ma quei pochi secondi bastarono perchè John d'un salto si mettesse in piedi. Prima che Kuyunko avesse rialzato il fucile e preso di mira il ladro, John era saltato dietro l'albero.

Il poliziotto non sospettava che John avesse nascosto colà un fucile, egli credeva solo che costui cercasse a mettere l'albero tra loro per tentare di raggiungere la collina e fuggirsene in mezzo ai boschi: cosicchè appoggiando il fucile alla spalla e senza inquietarsi menomamente del pericolo che poteva correre egli stesso, s'avanzò a passi obliqui verso l'albero, sforzandosi di prendere di mira il fuggitivo nel suo raggio visuale, quando di botto questi gli si slanciò contro. Un istante dopo, lo scoppio d'un'arma da fuoco rimbombò nella foresta solitaria, e Kuyunko, dalle cui mani scivolò il fucile, rimasto un momento immobile, guardò fisso fisso il suo assassino; indi le sue membra si distesero, ed egli cadde a terra. Kuyunko era morto.

Giovanni il Rosso era rimasto al posto di dove aveva tirato, e ricaricò in fretta la sua arma.

— Gli ho pagato ciò che gli dovevo, mormorò egli seguendo l'abitudine che aveva presa di parlare da sè quand'era solo. Cotesto furfante ha ricevuto quanto si meritava, ma presto avrò tutta la banda ad inseguirmi. Dannazione! se quest'animale non si fosse strisciato intorno a me come un gatto, non avrei temuto di essere preso in tali lacci. Che mi rimane a fare ora? Bah! mi rimangono press' a poco ventiquattr'ore di respiro, vedremo chi sarà più abile fra me e cotesti neri idolatri che il cristianissimo governatore di Sydney mette ad inseguire i bianchi, come slancierebbe le sue mute contro alle volpi. Giovanni il Rosso non l'hanno ancora preso, e, se volessero solo inviarmi uno ad uno tutti cotesti uomini, m'incaricherei di far sparire in poco tempo tutta la polizia nera. Ah! ah!... ma mettiamoci tosto all'opera, e voglio essere appeso se non giungo ad eludere la loro vigilanza.

Il miserabile assassino ascoltò attentamente durante qualche secondo per assicurarsi che nessun nuovo inimico non gli stesse vicino, ma nulla turbava la profonda calma della foresta. Allora quell'uomo indurito nella colpa s'occupò, non a nascondere il delitto che aveva commesso, ciò ch'egli sapeva essere impossibile, ma ad indurre nell'errore coloro che l'avrebbero inseguito, poichè s'aspettava d'essere scoperto da un momento all'altro; cosicchè la sola sua preoccupazione fu di mettersi al sicuro.

Dopo avere sparato in aria il fucile di Kuyunko, gettò l'arma a terra presso il morto, indi slacciò la cravatta che questi portava al collo, la immollò nel sangue della sua vittima, pose quella cravatta sopra una gran lista di scorza, ch'egli portò sulle spalle, e corse quanto più potè presto verso la capanna, per appropriarsi le provvigioni e gli altri oggetti che potevano tornargli di qualche utilità. Di quando in quando l'assassino si fermava per ispandere alcune goccie di sangue sulla strada che percorreva. Non rimase molto tempo nella capanna, poichè temeva d'essere sorpreso da un momento altro. Scassinò il cofano di

i quali pagano i guadagni senza ritenuta; e d'altra parte il poter fare qualunque giocata, anche di pochi soldi, leva di mano al povero, anche al ragazzo, quegli spiccioli che viene via via a stento raccogliendo.

« Dicesi che ora si sta per modificare le disposizioni a questo riguardo, visto appunto il cattivo esito delle esistenti. Mi permetta che io faccia voti, perchè si rialzi di nuovo il limite più basso della giuocata permessa, e si levi la tassa sulle vincite..... E la fortuna ci sia tanto propizia perchè possiamo arrivare ad un giorno in cui sia possibile il decretarne l'abolizione! »

Cronaca bianca. — Abbiamo annunziato parecchi giorni fa la morte del comm. Lodovico Peirano, avvenuta a Genova. Sappiamo ora che gli eredi del compianto uomo, in adempimento alle ultime di lui volontà, hanno erogato la vistosa somma di lire **dodici mila** in opere di beneficenza.

Teatri. — Ieri sera, come abbiamo preannunziato, andò in scena al Rossini un nuovo lavoro intitolato: *Le speranze d'na famia*. L'esito fu buonino e gli attori non si disimpegnarono male. Milone e Gemelli sempre i re della festa; però la commedia mentre dimostra in chi la scrisse un uomo di cuore, ha il torto di essere stata fabbricata molti anni fa, e perciò il lungo sonno le rese un cattivo servizio: le indolenzì le membra.

Autore è il defunto attore Cavalli, che i Torinesi ricordano con piacere.

Questa sera ha luogo all'Alfieri la prima rappresentazione di un nuovo dramma in 5 atti del sig. Silvestri, intitolato *La corda al collo*, titolo non affatto nuovo, poichè ci ricorda l'omonimo romanzo del francese Gaboriaau, pubblicato anche in molti giornali della penisola.

La recita fu protratta d'un giorno allo scopo di avere una più accurata esecuzione.

Stasera ha pure luogo al Balbo la beneficiata della brava prima ballerina della Compagnia Scalvini, signora Donati, la quale eseguirà un nuovo passo scozzese nella fiaba *Kakatoa*.

Domani, alle ore 1 e mezzo pomeridiane, avrà luogo al San Martiniano una rappresentazione di gala a beneficio del Ricovero di mendicità. Si darà *La Giandujeide*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 dicembre 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	742,6	— 1,2	3,7	90	15° 8'	S d.	ser.
9 ant.	743,1	— 1,0	3,7	90	15° 9'	S d.	ser.
12 m.	742,3	+ 2,2	4,2	79	15° 10'	calma	ser.
3 pom.	740,9	+ 4,7	4,5	71	15° 10'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	739,5	+ 4,3	4,6	75	15° 9'	S d.	n. p. s.
9 pom.	738,9	+ 3,0	4,4	78	15° 7'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 ; massima + 5 0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 17 + 1,4

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 16 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 4 37
Nascere della **Luna** 6 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 2 matt.
Tramonto, ore 3 19 sera
Giorno della Luna 29°.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 dicembre 1873.

Vicino Rosa nata Brachetta, d'anni 61, di Torino, benestante — Pan cav. Giuseppe, id. 69, di Cagliari, ispettore delle contribuzioni dirette in ritiro — Actis Alesina Felice, id. 28, di Caluso, conciatore — Perratone Anna nata Zeano, id. 62, di Bairo Canavese, benestante — Troglia Caterina nata Pellerino, id. 62, di Megliano d'Alba — Racca Margherita nata Fabro, id. 67, di La Loggia — Boeris Vittorio, id. 59, di Livorno Vercellese, già negoziante — Volontà Maddalena nata Cavallo, id. 30, di Torino, lavandaia — Balbo Antonio, id. 70, di Volpiano — Rossi Teresa nata Grognardi, id. 55, di Torino — Massa Giuseppe, id. 31, di Torino, sarta — Gagliardi Orsola, id. 10, di Chialamberto — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 16 dicembre 1873.
Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

UNA PROPOSTA
al Consiglio Comunale.

Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Non è gran tempo che sul pregiato giornale da Lei diretto parlavasi della formazione d'una Società di industriali, collo scopo di utilizzare la forza che si potrebbe avere dalle acque del Po, per la compressione di aria da distribuire alla nostra città, come forza motrice per la piccola industria, come mezzo ottimo di ventilazione per teatri, chiese, ecc.

Considerevole è la spesa d'una distribuzione d'aria compressa nei vari quartieri d'una città, richiedendosi un potente motore, apparecchi di compressione, serbatoi d'aria compressa, ed una condotta sotterranea piuttosto accurata.

Un'occasione favorevole si presenta ora per l'attuazione d'un simile progetto. In seguito a deliberazione presa dalle Commissioni governative, italiana e francese, che radunaronsi il giorno 17 novembre a Modane, fra pochi giorni saranno posti in vendita a pubblica asta i compressori a campana, che servirono al compimento della grande galleria del Fréjus; questi sono in numero di 8, dei quali 6 a doppio effetto, ed ancora in ottimo stato per poter esser altrove usufruiti; il loro prezzo d'asta, di L. 150,000, è un terzo appena del loro prezzo di costo; ad essi son pur uniti quattro serbatoi della capacità di m. c. 150 caduno, in cui l'aria veniva compressa a 6 atmosfere effettive, e 6 grandi ruote idrauliche a cassette, che non richiedevano che 6 metri di caduta ed 1 m. c. d'acqua al 1'' ciascuna.

La spesa d'impianto degli apparecchi di compressione, o sul Po, o sul canale della Ceronda (della cui forza, buona parte è, se non erro, ancora disponibile) viene per questa circostanza di molto diminuita; forse più notevole sarebbe quella della condotta che potrebbe essere fatta parallelamente a quella del gazluce; ma i vantaggi che ne possono derivare bastano senza dubbio a risarcire largamente di quelle, la Società che si assumesse tale impresa.

Fatta questa condotta, l'aria compressa potrebbe venir utilmente impiegata alla distribuzione di forza motrice a domicilio, il suo consumo potrebbe essere intermittente e misurato, come pel gaz-luce, da un contatore; con un semplice robinetto le si darebbe accesso ai motori, posti accanto alle macchine di cui fa uso la piccola industria, cui non dovuti i lavori che si fanno fuori delle grandi officine, e che di rado ha d'uopo di forza considerevole; uscendo dai motori gioverebbe ancora alla ventilazione, di cui spesso si ha difetto nei laboratorii. — La facilità d'impiego, l'economia, la sicurezza che presenta questa forza motrice la renderebbero presso di noi ricercatissima.

Nei nostri teatri, negli ospedali, nelle chiese, nelle carceri si potrebbero stabilire opportunamente salubri correnti d'aria che continuamente si rinnovasse.

Se la costituzione di quella Società industriale non è un fatto compiuto, il nostro Consiglio comunale non dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione, dovrebbe prender a cuore la cosa, ponendo mente ai nuovi grandi vantaggi che l'attuazione d'un tale progetto recherebbe alla nostra Torino.

A. O.

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 16 dicembre.
Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Guerzoni presenta la relazione sul progetto di legge che proibisce l'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, e che fu già approvato dal Senato, e domanda che la discussione venga posta all'ordine del giorno dopo quella sui bilanci.

La Camera approva la proposta.

Cairoli chiede al ministro dell'interno quando e se sia disposto ad accettare lo svolgimento del suo progetto di legge che concerne l'ampliazione del diritto elettorale.

Cantelli (ministro dell'interno) annuisce a che tale svolgimento venga fatto dopo esaurita la discussione sui bilanci.

Presidente propone invece che lo svolgimento si faccia domani al principio della seduta, giacchè giudicando dalle materie che son poste all'ordine del giorno è presumibile che quella seduta non possa durar molto.

Cantelli (ministro) e **Cairoli** accettano la proposta presidenziale.

Scotti interroga il ministro dell'interno onde sapere se intende, o no, proseguire le trattative che furono altra volta intavolate per la creazione di un carcere nuovo nella città di Piacenza.

Cantelli (ministro dell'interno) risponde che le trattative vennero interrotte per mancanza di fondi disponibili nel bilancio, ciò è avvenuto per Piacenza come per altre località. Se si volessero contentare tutti i desiderii municipali collo stabilire dappertutto, ove possono essere utili, nuove carceri, sarebbe necessaria una spesa non minore di cento milioni.

Nonostante il ministro non disconosce la necessità di far qualcosa in proposito, e soggiunge che cercherà di porsi d'accordo col suo collega delle finanze, onde provvedere in parte e nei limiti del possibile.

Si impegna una breve discussione sull'ordine del giorno. Questo reca per oggi:

1. *Seguito della discussione del bilancio di prima previsione del 1874 del Ministero della guerra.*

2. *Discussione del progetto di legge per l'abolizione della tassa del palatico nella provincia di Mantova.*

3. *Discussione della relazione concernente la richiesta di tradurre in giudizio i deputati Ruspoli Emanuele e Corrado.*

La discussione verte sullo stabilire quali altre quistioni verranno portate all'ordine del giorno dopo di queste.

Minghetti (presidente del Consiglio) propone che dopo i bilanci si inscriva invece il progetto della proibizione di impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe, e poi l'altro progetto di legge concernente il riordinamento dell'istruzione elementare, sul quale esiste già una relazione dell'on. Correnti presentata il 1° giugno.

Dopo dei due progetti il Ministro accetterebbe le interpellanze Englen e Consiglio.

Questa proposta è approvata.

Minghetti ripresenta due progetti di legge modificati dal Senato e votati dalla Camera nella precedente sessione; l'uno concerne la permuta di alcuni beni demaniali; l'altro l'approvazione della convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edificio ad uso di dogana.

Si passa al seguito della discussione del bilancio di prima previsione del Ministero della guerra pel 1874.

Pres. annunzia una interrogazione dell'onorevole Salvatore Morelli (*Ilarità*).

Morelli domanda come e quando il Governo abbia intenzione di provvedere alla congiunzione ferroviaria delle piazze forti di Capua e di Gaeta. Dice che tal congiunzione è indispensabile non solo per delle ragioni militari, ma anche per criterii d'ordine politico ed economico.

Ricotti dice che ha già fatto in proposito delle pratiche con il Ministro dei lavori pubblici, il quale ha promesso di provvedervi quanto prima potrà.

Riprendesi la discussione sul bilancio del Ministero della guerra.

Dopo breve discussione, approvansi i rimanenti articoli del bilancio, che portano la somma di lire 204,212,047.

Discutesi la domanda di procedere in giudizio contro Emanuele Ruspoli e Corrado.

Fossa fa considerazioni sulla facilità con cui procedesi contro i deputati; raccomanda al Ministero di dare le opportune istruzioni ai Procuratori generali, acciocchè non facciansi domande per l'assenso della Camera a procedere se non nel caso che ciò sia necessario.

Vigliani fa osservazioni sulla necessità di seguire i principii esposti nella relazione della Giunta. Non riconosce che siavi stata troppa facilità nel far domande di autorizzazione a procedere contro deputati; non dissente tuttavia di fare le raccomandazioni chieste da Fossa.

Asproni contrasta la facilità con cui concedesi la facoltà di procedere, ma contesta l'attuale.

Ercole discorre nello stesso senso.

Righi e **Cedronchi** sostengono le conclusioni della Giunta per l'autorizzazione a procedere, che è ammessa.

Discutesi la proposta di aggiornamento della Camera.

Nicotera propone che le vacanze incomincino domenica prossima, ed abbiano termine il 12 gennaio, per la discussione della legge sulla circolazione cartacea.

Minghetti mantiene il concetto che la Camera non si riconvochi se non quando abbia materie gravi da discutere senza interruzione.

Cairoli appoggia la pronta riconvocazione.

Dopo altre osservazioni, è stabilito che le vacanze incomincieranno dopo domenica prossima fino al 20 gennaio.

La seduta è sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).
14 *dicembre* (sera).

Il modo con cui è riuscita composta la Giunta che deve riferire sulla legge della circolazione cartacea è curiosissimo. Ci ha quattro deputati di destra, quattro deputati di sinistra, e finalmente uno del centro, che è il Griffini, e che è tra i 40 membri del gruppo del centro che si è costituito testè, e del quale v'ho già parlato.

Da questa composizione è facile arguire che il centro, rappresentato in questo caso dal Griffini, è il vero arbitro delle sorti della legge nel seno della Commissione. È dunque da aspettarsi che l'una e l'altra parte della Camera rappresentata nella Giunta cerchino d'averlo dalla loro, poichè è il suo voto che farà traboccare la bilancia più in un senso che nell'altro. Senza voler esser profeti, si può già predire la condotta del Griffini. Si sa che il centro s'è adunato alcuni giorni sono ed ha deliberato di votare la legge sulla circolazione cartacea, e di migliorarla in parecchi punti, senza tuttavia spingere la domanda dei miglioramenti al segno da mettere in pericolo la legge stessa. Ora è da credersi che il Griffini si conformi a questa norma di condotta e che quindi propenda piuttosto verso i suoi colleghi di destra che di sinistra, qualora questi si mostrino tanto esigenti da mettere a repentaglio le sorti della legge.

In questo mezzo la Commissione s'è costituita oggi eleggendo a presidente il Mezzanotte (sinistra) ed il Griffini. È da notarsi che il Mezzanotte ha avuto altresì i voti de' suoi colleghi di destra; così la sua elezione ha perduto ogni significato politico. Quanto al Griffini, so che non voleva accettare l'ufficio di segretario, desiderando che fosse eletto il Rudini, affinchè nell'ufficio fossero rappresentate le due parti; tuttavia pregatone vivamente dai suoi colleghi, s'è arreso alle loro preghiere.

Domani la Camera prende una risoluzione circa alla proroga delle sue sedute per le feste natalizie. Il Minghetti pareva già propenso, come ve n'ho scritto, di contentarsi d'una proroga al 20 gennaio, ma ora lo dicono tornato al suo proposito sulla convenienza di fissarla al 1° di marzo. Il presidente del Consiglio crede che al 20 gennaio non saranno pronte le relazioni sopra alcuni dei provvedimenti finanziari, e che per conseguenza (mancando l'attrattiva d'una discussione importante) s'avrà una Camera scarsa e svogliata. Per contro si dice dai fautori della proroga al 20 di gennaio che durante le vacanze le Giunte lavorano poco, e che, non potendosi finire, ora negli uffici, l'esame di tutte le leggi finanziarie, la nomina delle Commissioni per lo studio di quelle che non possono per ora subire questo primo stadio, rimane necessariamente differita al 1° di marzo. Lo stesso dicasi per le altre leggi non finanziarie, delle quali pure il Ministero ha necessità prima delle vacanze estive.

Avrete veduto smentite da giornali autorevoli le voci di connubio tra il Ministero e la sinistra moderata. Questa smentita conferma le mie informazioni di giorni sono. Il connubio è possibile e non è del tutto improbabile, ma non può verificarsi se non è preceduto da un accordo cordiale. Ora questo accordo non esiste. Il Ministero, mi dicono, vuole che all'unione delle persone preceda il consenso delle idee, mentre alla sinistra moderata pare che la sola unione delle persone sia il mezzo e la garanzia per avere l'accordo delle idee. E non basta; al Ministero pare che il connubio debba essere preceduto da una separazione ricisa e pubblica della sinistra moderata dalla estrema; all'incontro la sinistra moderata non si è sentito finora l'animo di fare quest'atto di separazione, che pur gioverebbe a darle credito e forza.

Le cose stanno per ora in questi termini.

B.

Ci scrivono da Roma:

La *nullità* degli atti non registrati, proposta dal Minghetti, incontra sì fiere opposizioni in Parlamento, che è probabile debba essere ritirata; in caso diverso provocherebbe la caduta del Ministero.

IL BILANCIO
DEL MINISTERO DI GUERRA.

Il telegrafo ci annunzia che il bilancio del Ministero di guerra fu ieri approvato dalla Camera nella cifra di L. 204,212,047.

È necessario osservare che in questa cifra sono comprese L. 20,175,000 disponibili sugli stanziamenti dei bilanci antecedenti, cosicchè sul bilancio del 1874 lo stanziamento ascende a L. 184,037,037 28, così divise:

Spese ordinarie	L. 166,732,047 28
Spese straordinarie	» 17,305,000 00
	L. 184,037,037 28

Se il bilancio del 1874 sarà amministrato regolarmente, dovrà, secondo le regole di buona amministrazione, lasciare in eredità al 1875 un fondo disponibile poco presso eguale a quello che il 1874, eredità dal 1873 e retro, cioè circa 20 milioni.

Queste spiegazioni parevano necessarie affinchè i contribuenti non si allarmassero troppo di vedere la già troppo considerevole somma di 185 milioni fissata per il bilancio della guerra, d'un tratto elevata a 204 milioni.

In seguito alla dichiarazione fatta dal nostro Governo che sarebbe disposto a prender parte ad una conferenza per la revisione della Convenzione monetaria del 1865, quando tale conferenza avesse luogo nel prossimo mese di gennaio, il Governo francese propose a quelli del Belgio e della Svizzera di fissare all'uopo

Hendricks, ne prese alcune monete, un coltello da tasca, una pietra focaia, indi ripose il coperchio sul cofano e si slanciò in linea retta nella direzione del fiume.

John corse dapprima con tutta la velocità delle sue gambe, evitando con cura tutti i luoghi ove il suolo umido poteva tradirlo conservando una profonda impronta de' suoi passi. Egli sapeva però che tale precauzione non gli assicurava la salvezza, e che malgrado ciò i neri seguirebbero le sue traccie come se l'avessero inseguito su d'una strada scoperta: voleva solo per tal mezzo far credere ai poliziotti ch'egli aveva cercato di nasconder loro la sua fuga. Era questa una parte del suo piano, e qua e là sostava per lasciar cadere alcune goccie di sangue. Infine, egli faceva come avrebbe fatto un uomo ferito, che sul principio della fuga corre alla disperata, e quindi viene gradatamente abbandonato dalle forze. Molte volte si fermò e si sdraiò, lasciando sempre a quei luoghi leggiere traccie di sangue.

Al tramontare del sole, John raggiunse la valle rivestita d'alti alberi a gomme. Attraversò con passo lento e mal certo il piccolo spazio che lo separava dal fiume; colà si assise ancora per alcuni minuti appiè d'un albero, cercando collo sguardo un punto conveniente per attraversare il fiume a nuoto. Scelse un sito ove la sponda seguiva una dolce inclinazione verso la corrente, mentre quella opposta era ripidissima. Essendo nuotatore esperto, gli fu facile raggiungere l'altra sponda, e colà fece di nuovo tutti gli sforzi immaginabili per ingannare i neri nelle loro ricerche: conficcò le sue dita nel fango disseccato del suolo, aggrappandosi alla cima della riva come se avesse inutilmente tentato a diverse riprese d'arrampicarvisi, indi si lasciò scivolare addietro sulle ginocchia, passando al di sopra di quelle traccie la cravatta impregnata di sangue. Lasciò inoltre in diversi luoghi l'impronta del suo fucile nella melma; di poi lavò accuratamente il suo pezzo di scorza d'albero, ne asciugò l'interno, vi avviluppò dentro gli oggetti che aveva presi nella capanna, e si mise a nuotare a seconda della corrente, trascinando seco la sua piccola barchetta a rimorchio. La oscurità era discesa, ma John sapeva che non aveva nulla a temere durante la notte, il principale ora consisteva nel non lasciare nuove traccie che potessero mettere un'altra volta i suoi nemici sulle sue peste.

I suoi calcoli erano eccellenti. I poliziotti neri avrebbero aspettato naturalmente il ritorno del loro messaggiero prima di prendere delle misure per arrestare il bandito. Doveva adunque trascorrervi ancora qualche tempo prima che essi apprendessero la sorte di Kuyunko; certo si aspettava che Hendricks, furioso per la perdita fatta, lo avrebbe denunciato, ma egli già sarebbe in viaggio da ventiquattro ore; inoltre Hendricks non poteva sapere l'assassinio del nero, ammettendo pure che avesse udito lo sparo dei fucili.

E diffatti allorchè i neri ebbero scoperto il cadavere del loro compagno, trovarono facilmente l'impronta dei passi del fuggitivo: essi si additavano, gli uni agli altri, con una specie d'orgoglio, le traccie di sangue che supponevano provenienti da una ferita profonda fatta dal fucile di Kuyunko. Essi trovarono anche dall'altra parte del fiume il sangue e le traccie fatte a bella posta per ingannarli. Il sergente rinunciò di botto alla speranza di arrestare il fuggitivo, e dichiarò che questi a quell'ora era morto senza dubbio.

— Amici miei, diss'egli a' suoi uomini, il furfante s'è annegato, e le nostre cento ghinee se ne sono andate in fumo, a meno che noi possiamo riprendere il suo corpo galleggiante fra i rami d'albero che ingombrano il fiume. Osservate come in questo luogo ha tentato, a due differenti riprese, di uscire dall'acqua, e due volte è sdrucciolato addietro; egli deve aver sanguinato come un porcello. Maledizione! Avrei dato uno dei miei diti per prendere vivo quell'individuo.

La sola cosa che rimanesse a fare ai poliziotti, era di cercare il corpo dell'omicida.

Il sergente spedì tosto al luogotenente uno de' suoi uomini chiamato Mahong, per rendergli conto dello stato in cui erano le cose. Nel frattempo i neri si spogliarono dei loro abiti e s'immersero nel fiume per cercare la loro preda sotto l'acqua.

Non si trovano, fra le tribù selvaggie, nuotatori più esperti che quelli delle sponde del Murray. Ridotti, la maggior parte, ai soli mezzi di sussistenza che loro procaccia il fiume, spesso ne percorrono il fondo, per una distanza considerevole, armati d'una lancia di legno, coll'aiuto della quale essi prendono i gamberi ed i pesci che sogliono rifugiarsi sotto gli alberi stati trascinati nel fiume. Cotesti palombari rimangono così alcuni minuti sott'acqua, risalgono alla superficie per respirarvi un momento, indi spariscono nuovamente sotto le onde.

Il sergente non poteva dunque essere meglio secondato nelle sue ricerche; il corso del fiume era ostrutto un po' più in giù da numerosi grandi alberi a gomma sradicati e distesi sotto l'acqua come altrettante verghe di piombo. I neri rovistarono inutilmente fra quei rami coperti di fango; ma non rinvennero la menoma traccia dell'uccisore. La notte scese affatto, e l'oscurità mise fine alle loro ricerche.

Il sergente credeva che il suo luogotenente sarebbe venuto a raggiungerlo, ma non vedendolo arrivare, ordinò a' suoi uomini d'accamparsi costì durante la notte. Appena fu giorno, si alzò per ritornare alla fattoria e portarvi il rapporto. Lasciò due neri sulle sponde del Murray, coll'ordine di spiare attentamente e di fare nuove ricerche, non potendosi decidere ad abbandonare così tale impresa. Del resto le cento ghinee promesse come ricompensa bastavano per incoraggiare potentemente lo zelo degli uomini posti sotto i suoi ordini.

(Continua)

il giorno 8 di gennaio, e il Governo belga ha già risposto adesivamente.

Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

« Due buone notizie ci mandano da Roma relativamente a riforme nella pubblica istruzione.

« Il ministro si sarebbe determinato a presentare un progetto di legge per la riduzione del numero delle Università del Regno. Lo Scialoja avrà egli questo coraggio? Noi lo auguriamo, perchè il nostro insegnamento superiore non potrà mai essere veramente superiore per qualità, se non ne è diminuita la quantità.

« Un'altra riforma giusta sarebbe quella di concentrare tutti gli archivi dello Stato sotto la direzione del Ministero dell'istruzione pubblica, mentre oggi una gran parte di essi si trova sotto il Ministero dell'interno. Questa strana confusione fu avvertita dal nostro Cantù, e sentiamo con piacere che si voglia ripararvi.

« Giacchè si entra nella buona strada, raccomandiamo al Governo di togliere quell'altra stranezza che fa dipendere le scuole tecniche dal Ministero d'agricoltura e commercio. »

La Giunta consultiva per gl'istituti di previdenza e sul lavoro, deliberando sulla relazione presentatale dal prof. Virgilio, relativa alla emigrazione, ha stabilito di invitare la Giunta centrale di statistica a riunirsi ad essa per eseguire una compiuta statistica dell'emigrazione italiana, accompagnata da una statistica del movimento dei navigatori in Italia, pregando il ministro degli esteri a far redigere dai consoli rapporti statistici sull'emigrazione. Fu altresì approvato di procedere ad un'inchiesta onde studiare tutti i fatti morali ed economici relativi all'emigrazione che la statistica non basterebbe da sola a far conoscere, e quindi una Sotto-Commissione tenendo conto dei risultati dell'inchiesta e delle indagini statistiche, proporrà alla Giunta stessa i provvedimenti che riputerà più opportuni. (*Commercio di Genova*).

LA SVIZZERA E IL VATICANO.

Ecco il testo della nota indirizzata dal Consiglio federale a monsignor Agnozzi, incaricato d'affari della Santa Sede in Isvizzera, in data del 12 dicembre:

Il Consiglio federale ha ricevuto, l'8 di questo mese, per mezzo della Legazione della Confederazione svizzera presso S. M. il Re d'Italia, comunicazione del testo ufficiale di un documento intitolato: *Epistola Encyclica*, che S. S. Papa Pio IX ha indirizzata, in data del 21 novembre 1873, ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi della Chiesa cattolica.

Se questo documento, che ha avuto in Isvizzera la pubblicità completa a cui gli dà diritto la libertà della stampa, si limitasse a promulgare, su quistioni di dottrina o disciplina ecclesiastica, le decisioni del Sommo Pontefice della Chiesa Romana, il Consiglio federale non avrebbe da occuparsene. Ha rispettato fin qui, e si sforzerà sempre di far rispettare la libertà di credenza nelle diverse confessioni.

Colle proposte che ha fatto, già sono parecchi mesi all'Assemblea federale, pel regolamento costituzionale delle quistioni ecclesiastiche, ha provato, — e lo stesso sig. incaricato d'affari della S. Sede lo ha riconosciuto in un recente colloquio col presidente della Confederazione, — d'essere animato, verso tutti i culti, da uno spirito di giustizia e di imparzialità.

Ma l'enciclica *Etsi multa luctuosa* del 21 novembre 1873 contiene e precisa, — relativamente a diverse autorità legittimamente costituite in Isvizzera e a certe decisioni regolarmente prese da queste autorità, — accuse d'indole la più diretta e la più grave.

Nel numero di queste accuse figurano: quella d'aver violata la fede pubblica (*obstante etiam data publica fide*), e quella d'avere, coll'espulsione d'un prete dal territorio svizzero, commesso un atto vergognoso e pieno d'ignominia così per quelli che l'hanno ordinato, come per quelli che l'hanno eseguito (*fœda et indecora mandantibus atque exequentibus*).

Quantunque il potere temporale dei Papi non esista più, pure il Consiglio federale ha creduto di dover mantenere fin qui relazioni diplomatiche e ufficiali colla S. Sede. L'ha fatto per un riguardo verso il Sommo Pontefice e alla sua condizione presente, in considerazione personale per l'incaricato d'affari attuale della S. Sede, al cui spirito di conciliazione si compiace di rendere omaggio, e per rispetto dei sentimenti religiosi dei cattolici svizzeri.

Ma poichè, in disprezzo di queste relazioni e dei riguardi che ne sono la conseguenza elementare, il Papa proferisce solennemente contro le Autorità svizzere e i loro atti delle accuse gravi e reiterate, è dovere e ci va della dignità del Consiglio federale riconoscere che una rappresentanza diplomatica permanente della S. Sede in Isvizzera è divenuta inutile.

Il Consiglio federale, pertanto, ha l'onore di portare a notizia di mons. Agnozzi, e d'invitarlo a far conoscere al suo Governo, che, a datare da questo giorno e pel fatto della S. Sede, la Confederazione svizzera non può più riconoscere l'incaricato d'affari del Papa qual rappresentante diplomatico accreditato presso di sè.

Il Consiglio federale prega mons. Agnozzi di fargli sapere la data per cui si propone di fissare la sua partenza. Prenderà le misure necessarie acciò, sino a quel momento, l'incaricato d'affari della S. Sede goda di tutti i riguardi che sono dovuti al suo carattere diplomatico.

Nell'esprimere a mons. Agnozzi il dispiacere che sente di dover prendere la deliberazione, ch'è oggetto della presente Nota, il Consiglio federale coglie l'occasione per assicurarlo della sua distinta considerazione.

Berna, 12 dicembre 1873.

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione
CÉRÉSOLE.

FRANCIA.

Non fu ancora fissata la data del trasferimento del Bazaine all'isola Santa Margherita. Il signor Saillau, direttore delle carceri al Ministero dell'interno, si è recato a Santa Margherita onde prendere le necessarie disposizioni per ricevervi il condannato.

L'*Assemblée nationale* dice che in virtù della condanna il maresciallo Bazaine fu ieri l'altro radiato dai ruoli dell'esercito francese; dal giorno 10 del corrente dicembre egli ha perduto i suoi titoli, gradi e dignità. Il suo nome non dovrà più comparire nell'*Annuaire militaire* che si pubblica alla fine del gennaio prossimo.

Il corrispondente parigino del *Daily News* dice, a proposito della commutazione di pena: « Io mi ricordo quanto accadde, non molti anni fa, ad un celebre generale inglese, sir Carlo Napier: i giudici d'una Corte marziale, dopo di aver condannato un ufficiale a pena severa, avevano unito al loro verdetto una domanda in grazia. Il generale li redarguì acerbamente per aver così voluto rigettare sopra di lui la loro responsabilità, ed ordinò che si esaminasse nuovamente la causa. »

Il *XIX Siècle* crede poter affermare che il maresciallo Mac-Mahon abbia insistito a lungo presso a'suoi ministri per commutare in semplice bando la pena di Bazaine. La discussione a questo proposito sarebbe pur stata vivissima, e fu solo alle due ore del mattino che il Presidente della Repubblica avrebbe ceduto davanti alle incessanti istanze di parecchi membri del Gabinetto.

Notizie da Londra assicurano che il Governo inglese vuole assoggettare all'arbitrato dell'imperatore Francesco Giuseppe la questione dell'indennizzo per i superstiti dei fucilati del *Virginius*. L'America del Nord si associò a tale proposta. Siccome però la Repubblica spagnuola non venne riconosciuta dall'Austria, l'Inghilterra e l'America dovrebbero mettersi d'accordo colla Spagna, relativamente all'arbitrato (*G. di Trieste*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 16 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli uffizi della Camera continuarono a discutere i progetti relativi ai provvedimenti finanziari.

Il progetto relativo alla nullità degli atti non registrati fu respinto dall'uffizio primo e sostanzialmente modificato dall'uffizio quinto.

I progetti concernenti la tassa di ricchezza mobile e macinato furono approvati da quasi tutti gli uffizi con alcuni emendamenti.

Seduta pubblica.

Procedesi alla votazione del bilancio della guerra ed alla nomina delle Giunte.

Cairoli svolge in pochissime parole il suo progetto, che conferisce il diritto elettorale politico a tutti gli Italiani di 21 anno che sanno leggere e scrivere, e fidando che i varii partiti voteranno per la presa in considerazione, come l'altra volta.

Cantelli non intende opporsi alla presa in considerazione, ma riservasi di fare opposizione quando verrà in discussione, esaminando i principii onde è informato. Il Ministro desidera in genere che il diritto elettorale sia garantito a coloro che sono in grado di esercitarlo sinceramente. Certamente vede la necessità di fare scomparire il male dell'atonia elettorale, ed il Ministero accetterà volontieri quelle proposte che conducano a tale scopo.

Quanto ad allargare il diritto elettorale, riservasi di esaminare la proposta Cairoli e combatterla quando non somministri tutte le sufficienti guarentigie della sincerità del voto, il primo ed il più importante requisito che deve avere l'esercizio del diritto elettorale.

Il progetto è preso in considerazione.

Spaventa presenta parecchi progetti, fra cui uno per porti, per il compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, per la strada nazionale Sannitica in provincia di Campobasso, per la spesa della galleria del Borgallo, ed un progetto di strade provinciali per le provincie che mancano più di strade.

Monti Coriolano svolge un'interpellanza per una ferrovia Verona-Legnago-Badia; dimostra l'importanza di tale linea.

Spaventa risponde che tale linea appartiene a quelle che sono d'interesse locale, e per cui lo Stato non contribuisce che con sussidio tenuissimo. Non si può dunque pretendere che le provincie che ne fanno le spese per la massima parte, subordinino i loro interessi speciali ad un interesse generale, che in questo caso non sarebbe nemmeno attuale, ma verificabile solo quando fosse costrutta la linea Rimini-Ferrara.

Angelini interroga sul modo con cui ha luogo il servizio ferroviario fra l'Italia e la Germania, designando inconvenienti ed invocando rimedi.

Spaventa risponde, facendo la storia delle trattative intervenute per accelerare il tragitto fra Berlino e Roma pel Brennero; constata che si ottennero le migliori assicurazioni dalla Baviera, ove parevano sorgere maggiori difficoltà. Finisce confidando che in breve si toglieranno, nell'interesse comune del commercio italiano e germanico. Parla pure della costruzione del ponte a Borgoforte, che spera compiuto nel secondo semestre del prossimo anno.

Il bilancio della guerra è approvato con 173 voti contro 52.

Approvasi il progetto per l'abolizione della tassa sul palatico nella provincia di Mantova.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Maselli e **Fara** discorrono sull'articolo 5°.

Mazzoleni interroga sopra l'improvvisa dimissione data dal professore Camerini da segretario dell'Accademia scientifica di Milano, e da Scialoja accettate.

Scialoja legge un telegramma, con cui vengono date le dimissioni. Dà altre spiegazioni, ed è convinto che la Camera approverà la sua condotta.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
15 *dicembre* (*sera*).

Si conferma la voce che in occasione del pagamento del prossimo *coupon*, non si pagheranno all'estero le cartelle per le quali il possessore non dichiari con giuramento di esserne il proprietario. Il ministro Minghetti si è risoluto ad adottare questo temperamento, del quale non disconosce la gravità, in seguito alla prova, che gli fu somministrata, delle notevolissime partite di rendita che negli ultimi pagamenti semestrali emigrarono temporariamente all'estero per godervi il beneficio dell'aggio. Ciò fu tuttavia non senza grave esitazione, sia perchè dubitavasi che tale obbligo potesse imporsi agli stranieri, sia perchè ancor più dubitavasi che ai cittadini residenti all'estero il pagamento in oro si potesse senza più dinegare.

Imperocchè, se le mie informazioni sono esatte, il giuramento è offerto come mezzo di riscuotere il coupon in oro, ai soli stranieri, dovendo i cittadini accontentarsi del pagamento in carta. Erano e sono due gravissime questioni che l'amministrazione italiana ha sciolto in proprio favore, ma che potranno ripigliarsi in esame dalle autorità giudiziarie quando siano per sorgere, com'è probabile, reclami da parte degl'interessati. E neppure il Minghetti poteva farsi illusione sull'effetto che questa misura produrrà sul mercato estero, essendo in sostanza una limitazione posta alla libera trasmissibilità dei titoli di rendita italiana.

Altra ragione di titubare nasceva infine dal timore che gli stranieri fossero per prevalersi della distinzione, officialmente sancita dal Governo italiano, tra possessori esteri e possessori nazionali, per risollevare la spinosa quistione della ritenuta sulla rendita.

Veramente questo ultimo scrupolo sembra infondato, poichè la tassa di ricchezza mobile (così si argomenta sempre dal Governo italiano) è dovuta anche dallo straniero possessore di nostra rendita pel sole fatto che il cespite del reddito è costituito nel Regno.

Ad ogni modo questi sono gli elementi che guidarono al provvedimento cui il Minghetti si è appigliato.

Vedremo che cosa ne nascerà all'atto del pratico esperimento.

(Il Minghetti fece ieri al Senato una dichiarazione nel senso indicato dall'egregio nostro corrispondente — V. telegrammi)

È a Roma il conte di Eu, del ramo di Orleans, figlio (se non erro) del duca di Nemours. Da parecchi mesi trovasi in viaggio in Italia colla sua moglie la principessa Isabella del Brasile. Fu ieri ricevuto in udienza particolare, così dal Re, come dal principe Umberto. Essendo però il conte di Eu maresciallo nell'esercito brasiliano e quasi naturalizzato colà, non potrebbe nulla inferirsi da questa visita per ciò che concerne l'atteggiamento della Casa d'Orleans verso la Casa regnante d'Italia. C.

È stato distribuito alla Camera il progetto di legge riguardante la franchigia postale.

Il progetto mantiene la franchigia soltanto pel carteggio del Re, franchigia illimitata sì per le corrispondenze spedite che per quelle che si ricevono, salvo, per l'estero, quanto è disposto dalle convenzioni.

La mantiene pure pel Papa e la Santa Sede in conformità dell'articolo 12 della legge del 13 maggio 1871.

Tutte le altre franchigie sono soppresse.

Per le corrispondenze spedite dalle presidenze del Senato e della Camera, e dai Ministeri e uffici governativi si applica un francobollo di Stato, fornito dal Ministero delle finanze.

Così le Presidenze del Parlamento, come i Ministeri, notano la spesa di questi francobolli nei loro bilanci, mentre nel bilancio dell'entrata è notata la corrispondente somma quale provento.

Nel progetto si calcola che l'abolizione della franchigia postale, di cui godono ora coloro che scrivono ai membri del Parlamento, ai Ministeri, alla Famiglia reale e tutte le specie di istituzioni a cui è accordata e che ascendono ad alcune centinaia, debba dare un maggior prodotto di due milioni all'anno.

Nel 1872 le corrispondenze private ascesero a cento milioni; quelle in franchigia a 85 milioni. Ma ogni lettera spedita in franchigia pesa in ragione media quanto 10 lettere ordinarie. Le lettere in franchigia superarono quindi in peso le ordinarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bonn, 16 dicembre.

Il vescovo Reinkens pubblicò una pastorale contro l'enciclica del Papa del 21 novembre.

Madrid, 15 dicembre.

A Barcellona vi fu un tentativo d'insurrezione in senso cantonalista, ma fallì, avendo l'autorità mostrato molta energia.

I carlisti entrarono a Olot.

Giunse a Berga un convoglio di vettovaglie per la città.

Roma, 16 dicembre.

Senato del Regno. — Approvasi ad unanimità un ordine del giorno di Tabarrini, con cui il Senato applaude alla condotta della nostra squadra a Cartagena.

Approvasi il bilancio della marina.

Minghetti, rispondendo a Ferrari sull'aggio dell'oro dice che sottopone i portatori di rendita all'estero alla formalità dell'*Affidavit*.

Washington, 15 dicembre.

Richardson domandò alla Camera dei rappresentanti un aumento d'imposte di 42 milioni. La Camera decise di domandare che siale presentata prima una relazione sulle riduzioni delle spese.

Versailles, 16 dicembre.

Assemblea. — Discutesi il bilancio del commercio.

Desseilligny constata i benefici della libertà commerciale, per la quale la Francia, nelle recenti crisi, sofferse meno della Germania, dell'Austria e dell'America. Dice che l'esportazione aumentò di 500 milioni.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna è continuata anche la scorsa ottava la poca disposizione ad operare. Il listino delle vendite è languido, non segna che affari di poca importanza. Compratori a prezzi di vantaggio non ne mancano su quella piazza, ma i detentori fidando in una prossima ripresa dell'articolo, resistono e non cedono così facilmente i loro prodotti.

I contratti, al naturale di campagna, che si conclusero in questi giorni lo furono a prezzi sostenuti. V' è di buono che aumentarono le commissioni dall'estero. Il canape lavorato a garginolo è alquanto più corrente e veduto con ribasso dai prezzi antecedenti. Stoppe ed altri cascami abbastanza ricercati e con maggiori vendite.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	— —	— —
» »	2ª	»	115 32	117 44
» »	3ª	»	109 83	112 60
» lavor. (garg.)	»	»	175 —	180 —
» »	2ª	»	170 —	178 —
» »	3ª	»	160 —	165 —
Stoppa e cascami	»	»	65 —	70 —

Seme foraggi. — Il trifoglio fu a Bologna oggetto di numerose richieste e divenne quasi l'articolo preferito del mercato; il fieno si comperava difficilmente fu chiusura a L. 110 53 il quintale e pare che verrà salire ancora.

La medica sempre nominale.

Bestiame. — I bovini da macello furono calmi a Bologna. Negli altri capi il commercio è insignificante. Le carni suine migliorano lentamente da mercato in mercato.

A Bologna i prezzi per quintale furono:

Manzi da mac.	1ª q.	L.	180 —	185 —
» »	2ª »	»	165 —	168 —
Suini (magroni)		»	110 53	111 22

A Lione si fecero le seguenti vendite durante la scorsa ottava:

Lunedì, 1200 maiali furono venduti da L. 112 a 122 i 100 kil., lordi.

Martedì, 200 buoi venduti 1ª q. da 172 a 178; 2ª q. da 165 a 170; 3ª q. da 150 a 160 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 2120 montoni venduti 1ª q. da 174 a 180; 2ª q. da 166 a 174; 3ª q. da 155 a 165 i 100 kil., morti o carne netta. Su questo mercato 1150 maiali furono venduti ai corsi di lunedì.

Venerdì, 500 vitelli venduti in media L. 114 i 100 kil., vivi e sul dazio; e 160 buoi ai prezzi di martedì.

Cereali. — Il frumento sempre fermo a Bologna e senza affari, tranne l'interno movimento di consumo; i frumentoni abbondano ma a prezzi sostenuti per le qualità superiori. I risoni trascurati e poche le vendite di bianco dalle pilerie.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	16 — a	17 —
Frumento comune	»	29 50 a	30 —
Id. qual. superiore	»	31 50 a	32 75
Frumentoni nuovi quint.	»	26 50 a	27 50
Id. nostrali e ducati	»	27 60 a	28 —

In Francia le offerte sono generalmente deboli sui mercati dell'interno.

Il frumento in alcune provincie varia fra L. 38 a 41 i 100 kil.; la segala da 29 a 29 50 i 100 kil.

A Parigi, 15, le farine di consumo calme ed ai prezzi invariati di L. 82 a 87 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio con affari nulli ed a prezzi leggermente deboli: da L. 82 50 a 86 75 il sacco di 160 kil. Il frumento a *livrer* fermo da L. 39 a 39 50 i 100 kil.

Marsiglia, 13, mercato meglio tenuto. Venduti 1280 ett. Varna 125|120 a L. 38 disp.; 1600 Irka Azoff 125|123 a 42 75 id.; 800 id. 127|123 a 42 75 id.; 800 id. 127|123 a 42 50 id.; 2400 Berdianska 129|123 a 44 id.; 1120 Filippeville 127|127 da 39 50 a 39 25 id.; 480 Marianopoli 128|123 a 43 75 id.; 640 Danubio sup. 125|120 a 37 id.; 1600 Enos duro 130|126 a 40 design. gennaio; 1920 id. id. 131|127 a 40 design. immed.; 3200 id. id. 131|127 a 40 75 id.; 800 Irka Azoff 126|121 a 41 25 mercato fermo dicembre; 1600 id. id. 129|123 a 42 50 design. immed.; 800 Burgas 128|123 a 41 75 design. gennaio. Il tutto per 100 litri sc. 1 p. 0|0.

Novara, 15 dicembre. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali fu vivo e si fecero affari molti in riso, i cui prezzi subirono il ribasso di cent. 50, e gli altri generi sono stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	28 45	29 45
Frumento	»	»	28 70	31 45
Segala	»	»	19 20	19 85
Meliga	»	»	17 10	18 60

Borsa di Genova. — 15 dicembre.

La Rendita a 68 75.
Azioni Banca Nazionale a 2085.
Il Mobiliare a 835.
Le Meridionali a 434.
Francia breve lettera a 115 60, danaro a 115 30.
Londra a vista lettera 29 23, danaro 29 15.
Marenghi da 23 11 a 23 15.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 16 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 75
» » fine mese	71 80
Prestito nazionale 1866	64 60
» » stallonato	60 75
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	680 —
» Banca Veneta	252 —
» Banca di Torino	760 —
» Banca generale	472 —
» Banca di Costruzione	415 —
» Banca Industriale	213 —
» Banca Credito Milanese	215 —
» Banca Italo-Germanica	345 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	233 —
» Regia Tabacchi	857 —
» Ferrovie Meridionali	433 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 75
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	206 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	15 50
Boni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	116 60
» Londra a tre mesi	28 95
» Francoforte a tre mesi	244 —
» Vienna a tre mesi	250 —
I pezzi da 20 fr.	23 14

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0|0	71 67	71 80
Id. al 1° gennaio 1874	69 90	69 25
Oro lettera	23 30	23 19
Londra lettera	29 07	29 05
Cambio su Parigi	116 —	116 —
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	859 —	860 —
Banca Nazionale	2114 —	2125 —
Az. ferr. Merid.	444 —	444 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1630 —	1624 —
Credito mobiliare	903 —	896 50
Italo-Germaniche	343 —	345 —
Parigi,	15	16
Nuovo Prestito	93 52	93 35
Rendita francese	58 20	58 40
Rendita italiana	61 80	61 40*
F. Lombardo-Veneto	370 —	376 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4380 —	4360 —
Ferr. Romane	70 —	70 —
Obblig. idem	167 50	167 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 —	177 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7|8	13 7|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 50	478 —
Azioni regia Tabacchi	765 —	— —
Prestito	93 37	93 40
Londra a vista	25 30	25 28
Aggio dell'oro	1 1|2	— —
Consolidati inglesi	92 3|16	92 3|16
* di 55 fine dicembre.		
Vienna,	15	16
Mobiliare	237 75	233 75
Lombarde	172 —	169 —
Banca Anglo-austriaca	135 75	130 50
Austriache	338 —	335 —
Banca Nazionale	934 —	930 —
Napoleoni d'oro	9 07 5	9 07
Cambio su Parigi	44 70	44 65
Cambio su Londra	113 45	113 25
Rendita austriaca	74 10	74 —
Id. in carta	69 45	69 50
Berlino,	15	16
Austriache	197 1|4	199 —
Lombarde	— —	77 —
Mobiliare	139 1|4	137 3|4
Rendita italiana	59 3|8	59 1|2
Id. Turco	44 7|8	44 5|8

Dopo Borsa 198 1|2, 98 3|4, 137.

Londra,	15	16
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|8
Rendita italiana	61 —	61 —
Spagnuolo	18 —	— —
Turco	46 3|4	46 7|8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 dicembre 1873. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 68 85 85 80 80 75 65 60 (68 80) 68 80 80 70 (68 77 1|2) in liq. 68 87 85 80 80 80 p. 31 xbre.

Corso legale 68 80.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 752 745, in liq. 747 p. 31 xbre.

Pezza d'oro da L. 23 10 a 23 07.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera	114 90	115 10	114 90	115 10
Francoforte	— —	— —	243 —	243 1|4
Lione	115 20	115 50	115 20	115 50
Londra	28 90	28 95	28 90	28 95

Svizzera sc. 4 0|0; Lione 5; Londra 4 1|2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
17 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Senza danaro non si fa la Borsa, e così i mercati si succedono ognor più deplorevoli.

La Rendita piegò ancora a 68 70 75 cont. e 68 85 fine, con limitate transazioni.

I valori seguono la corrente di sconti, e chiusero stamane ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2050.
Az. Mobiliari 890.
Az. Banco Sc. 272 1|2 278.
Az. Banca Torino 750 748.
Az. Tabacchi 855.
Obbl. Romane 194.
Oro 23 07, 23 10.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 16 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	709 51
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	709 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 140.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 16 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1121 08
Trame	2	151 75
Greggia	8	847 92
Articoli diversi	1	62 36
Totali	27	2183 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 377, Chilogrammi 29,600 34.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

TEATRI

Carbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La società equivoca.*

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatoa.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Le speranse d'na famia.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *La corda al collo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'A B C. — La gianduJeide.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

È uscita

LA SIBILLA CELESTE

per gli EREDI BOTTA — Cent. 40

Vendibile presso il Padiglione di Giornali in Piazza Carignano. Trovasi pure un grande **assortimento d'Almanacchi e strenne per l'anno 1874** al prezzo di Tipografia. 1185

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° **luglio prossimi**, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 1184

INCANTO DEFINITIVO

per la vendita volontaria di ampio caseggiato e sito fabbricabile in tre lotti nel Borgo di San Salvatore, via Nizza, numeri 55, 57, 59 e 61.

Martedì 23 dicembre 1873, ore dieci antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Moroncili, num. 15, scala a destra, si terrà l'incanto definitivo per la vendita volontaria del detto caseggiato, e siti di fabbrica, in tre distinti lotti sul prezzo di caduno già aumentato del vigesimo, e così:

Pel primo lotto sul prezzo di L. 42,420;

Pel secondo lotto sul prezzo di L. 27,615;

Pel terzo lotto sul prezzo di L. 12,705.

Alle condizioni riferite nel primo tiletto, in data 16 ottobre scorso, ivi citata planimetria, e nel nuovo avviso d'incanto in data 2 andante mese; del che tutto coi relativi titoli si può avere visione nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Torino, 5 dicembre 1873.

3364 Antonio Bastone not.

Comune di Rossana

(Saluzzo)

Avviso d'Asta.

Mercoledì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **costruzione della Strada Consortile che dal Rivo Lemma tende al Ponte Varaita**, sul peritato prezzo di **L. 14,000.**

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria municipale. 1154

Comunità di Casalgrasso

Per traslocazione del titolare è vacante il posto di segretario catastraro; stipendio L. 1000, alloggio ed altri utili.

Gli aspiranti dovranno trasmettere i titoli al Sindaco entro il mese di dicembre. Saranno preferiti gli aventi qualità di notaio od in corso di pratica. 1170

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in seduta 12 corrente ha fissato il dividendo dello scaduto semestre in **lire otto cent. cinquanta per** ogni Azione, pagabile dalla Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano, a partire dal giorno 27 dicembre 1873.

1183 **L'Amministrazione.**

Grande Magazzino di Mobili

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

3418 NOTIFICANZA

Con suo atto del 7 corrente mese l'usciere sottoscritto alla richiesta del Ministero dei lavori pubblici, sedente in Roma, in persona del suo legittimo rappresentante notificò al signor Rosa Giovanni, residente nella città di Lione (Francia), il ricorso per cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 26 luglio 1873, elenco dei titoli prodotti, il tutto a mente dell'art. 141 della vigente procedura.

Torino, 12 dicembre 1873.

Giodri Paolo.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE

TORINO — **Barriera di Nizza** — TORINO.

Deposito via Carlo Alberto, N. 20.

Servizi da Tavola, da Camera e da Caffè

Articoli per uso Caffettieri, Trattori e Filande da seta.

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO. 1178

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde**, esperimentata con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,

Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nella vicinanze di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquabili, la più parte vigna con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, N. 17, Torino. 1046

Villafranca Piemonte

Da affittare per S. Martino 1874 al unitamente che separatamente i seguenti stabili, cioè:

Cascina	Palazzo di Ettari	30, 50, 10; giornate 81 circa.
Id.	Olmo	»	30, 48, 00; giornate 80
Id.	Piala	»	30, 86, 10; giornate 81 circa.
Id.	Maria	»	34, 29, 00; giornate 90
Id.	Cascinetta	»	37, 33, 00; giornate 98

Molino di Cantogno con battitore da Canapa.

Per le trattative dirigersi al geometra CORSO, via S. Francesco d'Assisi, N. 7, Torino. 1159

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Mant.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo a *Torino*.

SOCIETA' GENERALE di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti, che conforme agli Statuti sociali, l'Assemblea Generale Ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i Possessori di almeno cinquanta Azioni, che desiderano intervenirvi, ne devono fare il deposito dal **15 dicembre corrente al 5 gennaio 1874.**

Per conseguenza i signori Azionisti sono invitati a depositare le loro Azioni nell'epoca predetta, dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane, in

Firenze } alle Casse della Società
Torino

Genova alle Casse della Cassa Generale

Parigi alle Casse della Società di Credito Mobiliare.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'Assemblea in Firenze.

Firenze, 4 dicembre 1873. 3445

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 22 dicembre 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per la **vendita di 79 piante morte**, descritte e designate in appositi capitolato speciale di condizioni ed elenco, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento al prezzo d'estimo di L. 1610.

I prementorati capitolato speciale ed elenco, nonchè il capitolato generale, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 3366

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(1ª Pubbl.)

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, si aprirà nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di martedì 23 dicembre 1873, un nuovo incanto, col metodo delle candele, per **l'impresa della provvista dei feretri occorrenti per le persone che si renderanno defunte in questa città, suoi borghi e territorio, durante un sessenio**, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore diminuzione dei restanti prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'annuo importo di tale impresa, calcolato per base del primo incanto in L. 15,000, già venne a residuarsi a L. 13,658 12.

I capitoli delle condizioni coll'elenco dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio IV (Stato Civile). 3448

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

La signora Arnaud Angela del fu Domenico vedova del fu Giacomo Garnerone, nata e residente in Torino, tanto nell'interesse proprio che quale legale amministratrice di sua figlia minore Maria Garnerone, e li di lei figli maggiori Carlo e Sofia, hanno, con atto passato nella cancelleria della pretura di Borgo Dora di Torino il 4 corrente mese, dichiarato di accettare l'eredità morendo dismessa dal rispettivo marito e padre Giacomo Garnerone col beneficio dello inventario.

Torino, 13 dicembre 1873.

Not. Ottaviano Gianozzi canc.

3444

3452 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla ditta Fratelli Jona, corrente in Canale, contro l'eredità giacente di Giuseppe Ambrosino fu Francesco, apertasi in Baldissero d'Alba, questo tribunale, con sentenza 12 corrente mese, ha deliberato i seguenti stabili come infra, cioè:

1° A favore delli Matteo, Carlo e Giovanni fratelli Mogliano di Baldissero, una pezza campo di are 53, 90, in detto territorio, regione Gorretta, ed una piazza da speziale creata in detto comune con Regie Patenti 1755, per il prezzo di lire 1520.

2° A favore del sig. Conte Guglielmo Moffa di Lisio, residente in Torino, sei pezze distinte tra campi, alteni e gerbidi, di are 307 91, per il prezzo offerto di lire 4750.

3° A favore delli Mogliano Giacinto ed Alessandro fratelli fu Marco, da Baldissero, una pezza vigna, di are 41, 87, per L. 186.

4° A favore di Barbotto Giovanni di Nicolao, di Baldissero, una pezza vigna e gerbido di are 41, 87, per L. 186, in detto territorio.

5° A favore di Ambrosino Carlo fu Francesco, da Tarantasca, una casa in detto luogo, per L. 2400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 27 volgente mese.

Alba, 14 dicembre 1873.

Carlo Briata canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
a precetto.

Con due distinti atti delli 13 corrente l'usciere Giovanni Francesco Serafino ha notificato sulla richiesta della ditta Francesco Olivero e Compagnia, corrente in questa città, al signor Augusto Bruno, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal signor pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, il 27 novembre, debitamente registrata, ed il successivo precetto a pagare la somma di lire 885 70 fra capitale, interessi e spese, sotto pena dell'esecuzione.

La notificanza dei due atti seguì a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 15 dicembre 1873.

3443 Moise Pavia p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Giovanni-Maria Gamboce fu Francesco, residente a Savigliano, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza del 10 scorso ottobre autorizzò in pregiudicio del sig. Natale-Francesco Ruffino fu Gioanni Battista, residente pure a Savigliano, la vendita in un sol lotto di un fabbricato civile situato in Savigliano, via di Gerusalemme, descritto in mappa col n. 131 parte, della superficie di are 0, 62, 50 (corrispondente a tavole 17, piedi 6 dell'antica misura), con una porzione di giardino posto lunghesso il detto fabbricato di are 3, 52, 42 (tavole 9, 3), segnato in mappa al n. 132 parte, in aumento al prezzo dall'instante offerto di L. 0670 e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 25 novembre p. p.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detto stabile, si delegò per l'istruttoria il sig. giudice cav. Vincenzo Della Chiesa, e si mandò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

E per l'incanto di detti stabili con successiva ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 10 scorso novembre, si fissò l'udienza del tribunale stesso del 20 gennaio p. v., ore 12 meridiane.

Saluzzo, 9 dicembre 1873.

3392 Ganella sost. Alladio p. c.

3455 FALLIMENTO
di Roj Alessandro, negoziante in mercerie, tessuti e filati in Vercelli.

Il giudice delegato alla procedura di detta fallita, con ordinanza 6 corrente dicembre mandò convocare i creditori del fallito per le ore 2 pom. del giorno 29 stesso mese e nel locale del tribunale, onde deliberare su proposta di concordato, e per ogni altro effetto che del caso.

Si invitano pure li creditori ad uniformarsi al disposto dall'articolo 667 del codice di commercio.

Vercelli, 15 dicembre 1873.

Caron canc.

Accademia Filarmonica di Torino

Si rende noto che **venerdì prossimo 19 corrente dicembre**, nella seduta che avrà luogo alle ore 2 1[2 pomeridiane, si procederà all'estrazione di N. 4 Cartelle del Prestito di L. **450,000.** 1160

Banca Industriale Subalpina

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 11 andante, a mente dell'art. 29 dello Statuto, ha deliberato: che il pagamento degl'interessi a 5 %, montante a L. 2 (due) per ogni azione, abbia luogo a cominciare dal 2 gennaio p., nella sede della Banca, contro presentazione dei certificati liberati di quattro decimi. 1165

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* **e degli** *Agenti-Agricoltori* **sull'importanza della** *Contabilità rurale* **e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.**

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione dell'inventaro del podere, susseguiti da un *Prospetto* **per la compilazione del Conto preventivo dei** *Prodotti* **e delle** *Spese* **del corrente esercizio.**

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il libro mastro, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico di Prodotti* **e di** *Spese*, **desunto dal giornale — i** *Conti* **delle** *Spese generali* **e** *speciali* **dell'Azienda — i** *Conti personali* **— ed un** *Prospetto riassuntivo* **di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.**

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto, addetto alla regia pretura di Torino sezione Borgonuovo, in data d'oggi 15 corrente dicembre, ad instanza del signor geometra Virginio Saccio, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 2 aprile e 18 giugno 1873 della commissione presso il tribunale civile di Torino, residente in Oronvasso, venne notificata nella forma dell'art. 141 del cod. di proc. civile, al signor Saccio Angelo, già residente nella città di Torino sezione Borgonuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, la sentenza dalla stessa pretura sezione Borgonuovo pronunciata il 9 settembre 1872 nella causa ivi vertita fra l'instante, esso Saccio Angelo, e di lui sorella Cesira, stata registrata il 14 stesso mese al N. 3050, col pagamento di L. 7,20, per fede Roggieri ricevitore.

Torino, 15 dicembre 1873.

Gio. Francesco Serafino usc.

3450

3414 NEL FALLIMENTO
di Galli Beatrice moglie di Negri Gaudenzio, già esercente negozio di pontatteria in Novara sul Corso Cavour.

Si avvisano i creditori di detta fallita Galli Beatrice di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi al sindaco definitivo ditta Tarditi e Traversa d'Alba, o al suo procuratore causidico Luigi Brughera, od alla cancelleria di questo tribunale i loro titoli e la nota dei crediti in carta da bollo da L. 1 20, e di comparire quindi legalmente avanti il giudice delegato avvocato Enrico Degiuli alli 13 gennaio p. v., ore 12 meridiane, in una sala del tribunale stesso, per la verifica dei loro crediti.

Novara, 11 dicembre 1873.

Fornaroli vice-canc.

3449 CITAZIONE

Il Comune di Premia (Ossola), rappresentato dal causidico sottoscritto, presso cui elesse pure domicilio, con atto delli 23 corrente novembre dell'usciere del tribunale civile e correzionale di Domodossola Gerolamo Panigazzi, ha citato li signori Schenardi Francesco fu Aurelio da Roveredo, e Patocchi Giuseppe fu altro da Bignasco (Svizzera), anche quali comproprietari della ditta Schenardi e Patocchi, a comparire avanti il tribunale civile di Domodossola entro il termine di giorni 40 allora prossimi, per ivi dir cause, per cui non siano solidariamente tenuti: 1° a risarcire al Comune di Premia i danni derivati dal non avere ultimato il taglio dei boschi entro l'anno 1866 proposti in L. 2654, od in quell'altra da determinarsi da perito di consenso, o d'ufficio eligendo; 2° a pagare al detto Comune di Premia la somma di L. 26,185 per indennità dell'indebito taglio di N. 1879 piante, di cui in atti; 3° al pagamento degli interessi ed alle spese del giudizio.

Domodossola, 13 dicembre 1873.

Caus. Calpini p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 3 dicembre corrente, passato nella cancelleria della pretura sotto designata, e ricevuto dal sottoscritto, la signora Alliora Giuseppina fu commendatore Carlo, nativa di Alessandria della Paglia e residente in questa città, tanto nel proprio interesse che in quello delli minori di lei figli Annetta, Giuseppe e Giovanni, e di cui essa è legale amministratrice, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dall'ora fu Scrimaglia Annibale fu Giuseppe, già segretario di prefettura, rispettivo loro marito e padre, nato e residente in questa città e sezione, ove decedette il 23 settembre ultimo senza testamento.

Torino, dalla cancelleria della pretura di Moncenisio, li 14 dicembre 1873.

3436 Not. Cesa canc.

COMUNE DI PIEDICAVALLO

Avviso.

Per gli effetti voluti dall'articolo 4° della vigente legge sulla espropriazione forzata per causa di pubblica utilità, si rende noto al pubblico che per parte del Comune di Piedicavallo s' intende procedere alla espropriazione forzata della striscia di terreno attiguo alla strada comunale, borgata Rosazza, verso la sponda sinistra del torrente Fraguetta, o Rosazza, striscia ora delli eredi delli fu Gilardi Magnan Pietro, Giovanni e Gusta fratelli fu Antonio.

La relativa pratica amministrativa, sarà depositata nella sala municipale per quindici giorni dalla data del presente, perchè chiunque possa prenderne visione e fare osservazioni.

Piedicavallo, 15 dicembre 1873.

Per il Sindaco — l'Assessore

3438 Rosazza Cilio Giovanni.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. notaio Fontana Rava Antonio di Vico-Canavese, il tribunale civile d'Ivrea con sua sentenza 30 ottobre ultimo autorizzò l'espropriazione forzata degli stabili posseduti dalli fratelli Martino Carlo e Martino fu Carlo di Alice Superiore, consistenti in case, campi, prati e bosco, in otto distinti lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, ed ingiunse ai creditori inscritti di presentare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei relativi titoli entro il termine di giorni 30. Con successiva ordinanza presidenziale 20 novembre venne fissata l'udienza del 27 p. v. gennaio per l'incanto e deliberamento di detti stabili.

Ivrea, 5 dicembre 1873.

3378 G. Griva p. c.

3425 ESTRATTO
di atto costitutivo di Società commerciale.

Con scrittura del 4 corrente, registrata alli 6 stesso mese in questa città, i sottoscritti residenti in questa città stessa, costituirono Società in nome collettivo sotto la ditta Andrea Savio e Compagnia, per commissione e vendita di vino per conto della Società Vinicola Torinese, pel tempo per cui durerà la Commissione medesima, e non minore di un anno.

Amendue i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, ma cumulativamente e con proibizione d'incontrare debiti.

Torino, 30 novembre 1873.

A. Savio.

Ghiron Isach.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 17 novembre ultimo scorso passato nella cancelleria della pretura sotto designata e ricevuto dal sottoscritto, le signore Villa Teresa e Rosa sorelle fu avvocato Giuseppe, la prima vedova del signor cav. avv. Gaetano Gibellini, e la seconda nubile, ambedue nate e residenti in questa città, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal loro fratello commendatore avvocato Vittorio Villa fu detto avvocato Giuseppe, deceduto in questa città e sezione il 3 stesso mese, previo suo testamento olografo in stesso giorno 17 novembre depositato, presente il pretore di questo mandamento, presso il signor notaio Giovanni Giacomo Durando, come da verbale di pari data.

Torino, dalla cancelleria della pretura sezione Moncenisio, li 14 dicembre 1873.

3434 Not. Gio. Batt. Cesa canc.

3410 NOTIFICANZA
di decreto ingiuntivo.

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale civile di Torino, è stata, ad instanza del procuratore capo Isnardi Innocente di Torino, ed a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile, notificata copia di parcella e decreto del 28 novembre 1873 del presidente di questo tribunale, a Chiaffredo Toya, residente in Abriès, alte Alpi, cantone di Briançon, Francia; con cui fu il Toya ingiunto a pagare L. 364 05 e spese successive fra giorni 20, all'instante Isnardi.

Torino, 11 dicembre 1873.

Benzi Bernardo usc.

3422 NOTIFICANZA
per pubblici proclami.

Richiesto da Razzari D. Giovanni, Domenico, Giambattista e Carlo fratelli Ertola, Marchesetti Vincenzo, Brignoli Domenico, Faccini Gaudenzio, Tambussi Carlo, Faccini Giuseppe tutti residenti nel comune di Zerba, ed in virtù di decreto 3 dicembre 1873 della Suprema Corte di Cassazione sedente in Torino, col quale fu autorizzata la presente notificazione per pubblici proclami, io sottoscritto usciere notifico a Fossati Giacinto; Chiappano don Giambattista; Marenzi Giovanni, tanto nel proprio interesse quanto in quello del suo amministrato Brignoli Luigi; Fossati Francesco, Pasquale, Luigia Dezzolina e Virginia fu Carlo; Brignoli Pietro; Quaironi Giovanni; Ventura Giuseppe; Fossati Luca; Fossati Bartolomeo; Fossati Giovanni; Brignoli Domenico; Marenzi Maria vedova di Giovanni Brignoli, anche quale rappresentante dei propri figli Antonio, Domenico, Catterina ed Annunziata Brignoli; Tamburelli Giovanna vedova di Agostino Delorenzi, anche quale rappresentante di sua figlia Agostina Delorenzi; Brignoli Giovanni Abramo e Giuseppe fratelli fu Matteo; Tambussi Maria e Giovanni Brignoli coniugi; Brignoli Catterina e Carolina sorelle fu Alessandro; Brignoli Andrea; Brignoli Giovanni fu Antonio; Brignoli Celestino; Brignoli Nicolò; Brezzone Domenica vedova di Francesco Brignoli, anche quale rappresentante dei suoi figli Siro e Giacomo Brignoli; Fossati Gioanni fu Stefano; Fossati Giovanni fu Rocco; Bernei Antonio; Gabiazzi Giovanni, tutti domiciliati in Casal-Staffora villa del Comune di Cella di Bobbio; Gabiazzi Giovanni, residente in Graggio; Gabiazzi Antonio e Gioanni fratelli fu Alessandro, domiciliati a Casal-Staffora e dimoranti a Mirandola; Gabiazzi Nicola domiciliato a Casal-Staffora e dimorante a Belgioioso; Fossati Giovanni fu Antonio, domiciliato a Casal-Staffora e dimorante a Corte dei Nobili; Gabiazzi Alessandro, domiciliato a Casal-Staffora e dimorante a Bizzone; Brignoli Antonio fu Pietro; Delorenzi Giuseppe; Brignoli Nicolò; Brignoli Pasquale; Gogni Santina vedova di Luigi Brignoli e Biggi Antonia vedova di Siro Brignoli; Fossati Luigi; Re Pietro; Brignoli Carlo; Brignoli Siro; Gabiazzi Bartolomeo; Gabiazzi Carlo; Delorenzi Giovanni; Delorenzi Angelo; Delorenzi Pietro; Gabiazzi Giacomo e Nicola fratelli; Brignoli Carlo fu Domenico; Marenzi Giovanni anche quale tutore di Brignoli Natale; Gabiazzi Giovanni, Angela e Carolina fratello e sorelle e loro tutore Orsi Giuseppe; Gogni Maria vedova Brignoli anche quale rappresentante dei suoi figli Brignoli Alessandro, Catterina e Rosa Sentini, tutti residenti in Casal-Staffora, Comune di Cella di Bobbio, nonchè ad ogni altro interessato ed al Comune di Cella di Bobbio in persona del suo sindaco Frattini Giorgio, il seguente sunto di ricorso di adesione.

I suddetti richiedenti rappresentati dall'avv. Carlo Muzio in forza del mandato speciale, unito al presente ricorso, intervengono nel giudizio di cassazione avanti la Suprema Corte di Cassazione sedente in Torino, da Gioanni Tambussi e Giovanni Faccini, diretto ad ottenere l'annullamento della sentenza resa dalla Corte d'appello di Casale il 19 luglio 1873, stata notificata il 25 agosto successivo, e facendo piena adesione ai mezzi di annullamento proposti dai detti ricorrenti principali si uniscono alle domande degli stessi.

Elenco dei documenti uniti:

1. Mandato speciale in capo dell'avv. Carlo Muzio in data 11 novembre 1873, notaro Rettagliata;

2. Certificato di deposito di lire 150 rilasciato dall'ufficio del Registro, atti giudiziarii di Genova, addì 11 dicembre 1873, firmato Paolazzardi, ricevitore.

Firmato al ricorso dei richiedenti

Carlo Muzio avvocato.

Torino, 13 dicembre 1873.

Caus. Ugo Marco

usc. presso la Corte di Cassazione.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il 10 corrente mese l'usciere presso questo tribunale civile, Leonardo Cantalupo, ad instanza di Rosella Teresa moglie di Camillo Pastura, residente a Neive, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 17 settembre ultimo scorso, notificava a Camillo Pastura predetto di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di questo tribunale civile di Alba in data 12 scorso novembre, con cui essa instante veniva autorizzata alla vendita degli stabili descritti nell'instromento 13 ottobre 1867, rogato Imassi, per essere erogato il prezzo negli usi ivi indicati, come altresì di addivenire a tutti gli altri atti contemplati dall'art. 134 del codice civile senza bisogno dell'autorizzazione maritale e si ordinava l'esecuzione della sentenza stessa non ostante opposizione od appello, colle spese.

L'atto di notificanza venne eseguito a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Alba, 12 dicembre 1873.

3439 Gioanni Zocco p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C°